

Il nuovo
"Elettrocalcolatore"
automatico scrivente
"EVEREST"
mod. 52 è esposto nella nuova
Agenzia di macchine per ufficio
in via Manin, 3 b

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

F. Manterisi
Moderna torrefazione del Caffè
Specialità Mischele per
BAR CAFFÈ e NEGOZI
UDINE
Via Castellana, 2 - tel. 6313

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5460 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetta un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITÀ: agenzia "PUBBLIPALM": Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. - IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI - Un numero separato L. 50

Le accuse agli industriali italiani Bei discorsi davvero onorevoli deputati!

Non va la pena di perdere troppo spazio per mettere in luce quanto alcuni deputati democristiani hanno detto sulle "colpe" degli industriali italiani ieri alla Camera: bastano poche righe per definire nella loro giusta misura le accuse che l'on. Rapelli in particolare ha lanciato contro i "calcolatori, gli egoisti, i timorosi" che oggi dirigono le fabbriche nella nostra Nazione.

Il fine ultimo a cui il deputato in parola voleva e vuol giungere è quello di convincere il Governo a nazionalizzare le industrie italiane, a controllare la produzione e gli approvvigionamenti, a sostituire agli inetti di oggi per prendere il posto di quei "capitani d'industria" (come ha affermato) che un giorno fecero le industrie italiane e che grande valore assumono di fronte al "senza coraggio e senza iniziativa" amministratori di oggi. Fine ultimo, abbiamo detto e tale è confermato dalla faccenda dell'oratore che ha affermato che "il mondo sociale è in movimento e si deve muovere in armonia e collaborazione con gli uomini della Democrazia Cristiana". "Vi è un mondo che si muove" — ha concluso l'on. Rapelli — e deve muoversi con noi, per un mondo migliore.

Quel "con noi" sembra voglia dire "sotto di noi" dato il contenuto del discorso in cui egli ha cercato di dimostrare come lo Stato deve intervenire poi decisamente nella produzione sostituendosi anche agli "inetti" che non sanno dirigere le fabbriche. Perché l'on. Rapelli, ha voluto coprire in tal modo le colpe dello Stato nei confronti degli industriali? Perché ha ribattuto sul lato "artistico" dell'artigianato italiano quando era un sindacalista non può ignorarlo) che proprio lo Stato ha considerato artigiani anche coloro che non hanno appigli con l'arte nella loro produzione e che conducono una lotta spietata alla media industria nel campo della produzione nazionale?

L'on. Rapelli ha parlato di monopolismi: esiste oggi un solo monopolismo che condurrà alla rovina di tutta la Nazione ed è quello delle "tassazioni di Stato" che

non trovano contropartita in "tassazioni a carico dello Stato", questo il punto ignorato dall'on. Rapelli, sindacalista troppo unilaterale e infatuato dei programmi avventurati del suo Partito. E l'aver rigettato sugli industriali italiani quelle colpe che invece dovrebbero e devono essere addossate allo Stato costituisce la dimostrazione di una cecità mentale che nessuno può vantarsi di possedere perché getta nel ridicolo chi la custodisce.

Il dibattito alla Camera dei deputati sulla situazione industriale è cominciato male e di ciò il "grazie" va proprio all'on. Rapelli che ha travisato i termini propri di una competenza per cadere nel "non limiti" di una accusa che cade da sola quando si consideri lo sforzo continuo e ammirevole che le industrie italiane sostengono da anni ed anni di fronte a quella che un giorno noi definiamo la "premutura in tegra" delle loro risorse e gli ostacoli via via crescenti che una falsa politica economica ha sempre presentato.

Fede ne sia che la crisi in determinati settori industriali viene sentita anche e proprio da quelle aziende che sono ancora oggi dirette dai loro fondatori da quei "capitani d'industria" che l'on. Rapelli ha gentilmente nominato per contrapporsi agli altri industriali di oggi servi della gleba e del "perfetto governo" attuale.

"Viva lo Stato dirigente", "Viva lo Stato padrone", "Viva lo Stato tutore": queste le scritte che domani appariranno sui cantoni delle strade italiane a gloria della politica "anti-industria privata" condotta da Ministri e Deputati che cercano affannosamente il metodo per giungere ad un bilancio statale non preoccupandosi minimamente dei bilanci dei singoli cittadini: dei discorsi davvero, belle frasi. Sarà da vedere, il giorno in cui i sindacalisti democristiani disegneranno sindacalisti comunisti, dato che lo "Stato padrone" esiste solo nella Russia sovietica, cosa sapranno fare a favore della produzione nazionale.

Oggi come oggi, di fronte all'incriminazione di una classe dirigente da parte dei "difensori da oltranza" delle "glorie statali" assume

valore altamente significativo la storica frase "Beati gli ultimi perché saranno i primi".

(da La Voce di Padova)

LE CLASSI COMMERCIALI IN FERMENTO

L'applicazione della legge sulla finanza locale pone in crisi numerosi settori economici

Nelle alte sfere si cerca inutilmente di mettere in evidenza l'opportunità delle disposizioni che purtroppo stanno invece provocando risultati disastrosi

Allo studio dei dirigenti confederali progetti per una urgente e sentita modifica alla legge

La legge sulla finanza locale, questa famigerata "703" giustamente definita dai competenti «legge del tram e cavalli» poiché, anacronistica com'è, fa fare un salto indietro di almeno un secolo nel sistema fiscale, questa legge insomma, ideata male e rivelata peggio, continua a tenere in agitazione le categorie commerciali.

Non bisogna dimenticare, per ben valutare la fondatezza di questi crescenti clamori, che, in breve tempo, cioè nel giro di poche settimane, la situazione già grave del commercio — ed in particolare dei pubblici esercizi — si è resa insostenibile a seguito della quasi contemporanea entrata in vigore di una serie di provvedimenti fiscali tra i quali:

«Legge 14 marzo 1952, numero 128 relativa alle tasse di concessione governativa, aumentate in ragione della bevanda di cui è composta, e del doppio per quelle superalcoliche».

«Legge 1 giugno, riguardante l'aumento degli assegni familiari per il settore commerciale, il conseguente aumento del relativo contributo, portato dal 18,5 per cento al 21 per cento, su massima di L. 22.500, anziché di L. 18.750».

«Legge 5 luglio 1952, la nuova legge sulla finanza locale, n. 703, approvata dalla Camera dei Deputati per «motivi politici» come tutti sanno in un'affrettata seduta, e che costituisce un vero attentato alla esistenza economica di centinaia di migliaia di aziende».

«Legge 25 luglio 1952, numero 949 relativa al contributo straordinario per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione, fissata in ragione del quattro per cento sulla intera retribuzione dei dipendenti, con decorrenza retroattiva dal 1 marzo 1952».

Sono da aggiungere le richieste di aumenti salariali da parte delle organizzazioni sindacali di prestatori d'opera, nonché la eccessiva fiscalità dei nuovi accertamenti in tema di imposta famiglia e le paradossali rettifiche alle dichiarazioni uniche dei redditi che si stanno ora notificando.

Quanto all'industria è noto che la strana politica governativa ne ha aggravate le già pesanti condizioni favorendo, sino all'assisa, la importazione di prodotti stranieri, dagli asfalti ai bitumi, dai semi oleosi al pesce secco dalle olive fresche (!!) all'orzo, dall'iva passa alla pomice, contraindole così la nostra produzione ed infittendo la folta dei disoccupati.

Collegando questa politica irrazionale e smantellatrice con la cecità e rapacità fiscale, con la quale gareggiano ora brucemente anche molte amministrazioni comunali, si avrà un quadro abbastanza preciso della situazione in cui è venuta a trovarsi l'economia italiana e, quindi, i contribuenti in generale e le categorie commerciali in particolare.

Per quanto riguarda la legge sulla finanza locale, che è tema del nostro discorso, è ormai tempo di riconoscere che questa legge, invece di produttori e ai distributori di tutta Italia è stata realmente fonte di dannosi equivoci.

I risultati sono troppo noti per essere illustrati.

Dagli apparecchi radio, agli orologi, dalle pellicerie ai dolciumi e al sapone profumato, tanto per citare alcuni casi, si sono fatte esperienze tutt'altro che edificanti. A ciò occorre far seguire quelle inaccettabili correzioni, senza le quali la applicazione della legge, come attualmente ha luogo, è destinata a danneggiare seriamente l'economia del Paese. Non basta ammettere che si è sbagliato.

Bisogna correggere gli errori. Purtroppo questa seconda fase, cioè quella della rimozione degli inconvenienti, richiede assai più tempo di quello previsto. Sono ormai trascorsi oltre due mesi dall'entrata in vigore della legge; ma le attese modifiche sono ancora da venire, mentre si va facendo sempre più strada la convinzione che la causa di molti inconvenienti che si verificano deve attribuirsi proprio alla fantasmagorica applicazione della legge sulla finanza locale, la quale paralizzava per buona parte i traffici e incide notevolmente sull'aumento dei prezzi di vendita dei vari prodotti.

In attesa che qualcosa di nuovo avvenga, le categorie interessate non disarmano e il coro delle proteste si va facendo sempre più vasto. I commercianti di tessuti e generi di abbigliamento di Genova hanno minacciato di ricorrere alla serrata, a Chiavari a Reggio Calabria ed a Pescara si è giunti alla serrata dei pubblici esercizi e dei negozi.

Consulenza tributaria

Numerosissimi abbonati, quando ricevono l'invito da qualunque ufficio fiscale a presentarsi per trattare pratiche in corso non si curano di rivolgersi, per l'assistenza necessaria, agli specialisti del nostro periodico, per cui spesso volte accade che un abbonato non riesca a sistemare equamente una pratica fiscale proprio per l'incertezza di non aver preventivamente consultato il tributarista specializzato nella materia fiscale.

I nostri abbonati debbono convincersi non solo della convenienza ma della necessità di consultare la nostra redazione specializzata in materia tributaria e legale prima di recarsi agli uffici predefiniti.

Solo in questo modo (che deve essere considerato dai nostri abbonati come vera e propria norma) e le difficoltà in cui molti si dibattono proprio per i continui gravami di carattere fiscale essi tutelano veramente gli interessi delle loro aziende.

Ricordiamo agli abbonati che essi potranno rivolgersi tanto alla nostra Consulenza Tributaria rag. BRUNO CIOFFI, via Gargioli 2 - UDINE - Telefono 30-54.

Poi è colpa dei commercianti

se il costo di distribuzione è alto...

popolari. E i commercianti, che già subiscono tante imposte senza peraltro poterle trasferire, dovranno gioiosamente fare aumentare i prezzi e conseguentemente il costo della vita, visto e considerato che per 50 km. il Carretto spedizioniere pretende ben 400 lire al quintale mentre, fino a ieri, da Genova

a Udine si sono fatto contratti per 200 al quintale...

Non vogliamo tirare la croce addosso ai singoli spedizionieri. Ma non possiamo non interessarci di questo Carretto industriale perché se sottaceamo di questo ricatto al commercio, domani saremo tacciati — come al solito — di speculazione a neggi, quando ci si accorgerà che il costo della vita aumenta e non ha nessun riscontro nell'aumento del costo dei prodotti all'origine!

L. D'AMATO

Idee nuove per la difesa dell'iniziativa privata

«Il Globo» di Roma di cui il nostro collaboratore dottor d'Amato da Pordenone è corrispondente dal Friuli, ha pubblicato una interessante lettera nella quale, facendo il punto sull'attuale crisi dell'iniziativa privata in Italia, il dott. d'Amato suggerisce la creazione di una UNICA Confederazione PRODUTTORI ITALIANI da contrapporre alla Confederazione

Lavoratori (o alle tre esistenti ma tutte raggruppanti tutta la classe dei lavoratori). In via subordinata, il d'Amato suggerisce almeno una UNIONE CONFEDERALE PRODUTTORI in maniera che l'accusa di particolarismo finora rivolta dal Governo alle varie Confederazioni di tipo corporativo oggi esistenti e che suddividono le varie fasi della produzione per categoria produttiva, cada di fronte alla evidenza di un interesse generale della produzione libera italiana conglobata e rappresentata da produttori.

L'interesse che riveste lo argomento è immenso per il complesso dei problemi sul tappeto legislativo. Un unico organismo Confederale potrebbe contrapporre al potere della burocrazia e della massa piazzuola un argine molto più solido dell'attuale: si potrebbe raggiungere quella totalità di consensi sulla quale confederate che unica può riavvicinare i molti assenti alla propria Federazione con conseguente versamento dei contributi associativi, ecc. ecc.

Non basta perché una Unione Confederale potrebbe illuminare i Parlamentari sugli effetti delle Leggi fondamentali in discussione in Parlamento, documentare gli interventi, suggerire le modifiche da apportare alle leggi preparate dalla burocrazia; ottenere il diritto di presentare «proprie» leggi al Parlamento; uniformare i criteri regolamentari interni confederali e far cessare la lotta fra le varie fasi della produzione (terra, lotta che va a tutto vantaggio della demagogia e della piazza. Senza peraltro ripercuotersi sulla produzione e sul commercio: Era facile notare che la nuova

legge, anziché contribuire a quella semplificazione in materia tributaria che è da tutti auspicata e che è indispensabile per rendere tollerabile una già elevatissima pressione tributaria, veniva di fatto a creare un mosaico di sistemi tributari, Comune per Comune. La facoltà concessa ai Comuni di adottare o il sistema dell'abbonamento o il sistema tariffario (art. 15), viene di per sé a determinare una pluralità di sistemi che altera la normalità delle percentuali di approvvigionamento.

Ma ancora potrebbe, questa Unione Confederale produttori, sostituirsi al Consiglio superiore del commercio e provvedere ad una sua revisione delle norme costituite dalle Camere di Commercio e del Consiglio superiore dell'Economia e del Lavoro. Grossi problemi devono essere affrontati. Per far questa Unione Confederale non c'è bisogno di leggi. Ci vuole solo l'accordo fra i produttori liberi. Accordo auspicabile e sicuro quando interessi generali e personali sono in giuoco.

Ostiamo sperare che l'idea

del d'Amato non resti lettera morta. E la segnaliamo ai Parlamentari ed alla Camera di Commercio Friulana. A Roma già è in corso un esame approfondito da parte di studiosi della materia.

I mercati agricoli

ROMA. — Dalle segnalazioni pervenute all'Istituto di Statistica, si rileva che lo «damento del mercato dei prodotti agricoli in Italia è stato in questi ultimi tempi generalmente statico. Così è avvenuto per i prezzi del frumento, mentre è rimasta sostenuta l'attività di mercato per il granturco e per le uve. Calma nel settore oleario e prezzi generalmente invariati per i formaggi. Per i capi giovani pregia dei bovini da macello si è notata, qua e là, una ripresa di attività di mercato.

Intanto l'indice dei prezzi alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli, calcolato con base il 1948=100, nella settimana terminata il 13 settembre c.a. è stato 96,9 contro 96,6 nella settimana precedente e 98,4 in quella terminata il 30 agosto, i prezzi dei prodotti vegetali sono diminuiti del 0,6%.

Modifiche alla tabella "export"

ROMA. — Il Ministero del Commercio non l'Esicor, su conforme parere delle Amministrazioni ed Enti interessati, è venuto nella determinazione di apportare alla Tabella «Export» le seguenti variazioni:

1) Vincolare a licenza ministeriale l'esportazione verso tutte le destinazioni delle «pellicole perforate di lunghezza superiore ai 30 metri, per cui si intende aggiunta alla parte «A» e parte «B» della Tabella «export» la seguente voce: V.D. 400-b - Pellicole perforate di lunghezza superiore ai 30 metri;

2) Vincolare a licenza ministeriale l'esportazione del riso verso tutti i Paesi che ammettono il regolamento in dollari USA liberi, dollari canadesi e franchi svizzeri liberi. Pertanto l'intera voce doganale 94 - riso - si intende aggraviata alla sola parte «A» della Tabella «Export».

3) Conferire alle Dogane la facoltà di consentire direttamente, senza licenza ministeriale, l'esportazione dei sequenti prodotti:

a) soda caustica (idrossido di sodio) (v.d. 300-a), b) sabbia di barbabietole (v.d. 388-ter), c) vasellame ed altri oggetti di uso domestico, sanitario ed igienico, di alluminio e sue leghe, altri (v.d. 967-b), d) lavori di piombo e sue leghe, non nominati né compresi (v.d. 980). Pertanto le voci 388-ter, 967-b e 980 si intendono depernite dalla parte «B» modificata come segue: V.D. 300-b - Perossido di sodio (biossido), compreso l'ossido.

4) A modifica della precedente nota n. 104219/107 del 25 agosto c.a. relativa alla variazione n. 3 della Tabella, considerare anche a dogana l'esportazione delle «parti staccate di armonium» verso i Paesi che ammettono il regolamento in dollari USA liberi, dollari canadesi e franchi svizzeri liberi. La relativa voce 1299-ex si intende pertanto depernite anche dalla parte «A» della Tabella.

Nel settore serico

MILANO. — Salvo un leggero rallentamento registrato negli acquisti della tessitura serica, la situazione dell'export serico in questa settimana è rimasta pressoché invariata rispetto alla precedente ottava. Il rallentamento di cui si trattava è d'altro dovuto a fattori stagionali e pertanto non ha comportato modifiche di tono al mercato stesso, data anche l'esiguità delle scorte. In sostanza, considerata anche la fermezza delle quotazioni, si può senz'altro affermare che la sostanziale manifestazione nelle scorse settimane è stata confermata, sia nei riguardi dell'attività mercantile, internamente manifestata, che nei riguardi della esportazione. Identico andamento internazionale ove, solo per la getta da doppi, si è avuta una lieve flessione.

Definito professionista il rappresentante di commercio

Favorevole sentenza per la limitazione di aumento del canone d'affitto

Riteniamo opportuno pubblicare il seguente dispositivo di una recente interessante sentenza pronunciata dal Pretore di Firenze circa la figura professionale del rappresentante di commercio e il conseguente aumento di canone di locazione del suo magazzino cui può essere legittimamente associato:

(Omissis)... «Il magazzino posto in via C. locato al Q. E. dalla T. B. V. è adibito all'esercizio di rappresentanza di commercio e quindi deve essere finito l'attività del rappresentante di commercio ai fini giuridici. Il rappresentante di commercio non svolge un'attività commerciale, non compie atti di commercio per fini di lucro, né di interposizione, ma solo limita le sue attività a ricevere commissioni di compravendita e per tali prestazioni di opera percepisce un corrispettivo rappresentato dalla percentuale sugli affari conclusi. Quindi il rappresentante di commercio non esplica attività che possa profilarsi sotto il concetto giudiziario di impresa: ma egli lo fa la sua opera per compiere atti di interposizione quale un comune professionista. Quindi, sotto tale profilo, deve essere definito un professionista ed è irrilevante, ai fini dell'applicazione dell'art. 12 della citata legge, che il rappresentante di commercio figure o no in un albo professionale come prescritto, come norma generale, degli articoli 2061 e 2220 c.c. La norma ha carattere comprensivo di specificazione dell'esercizio delle attività che

si svolgono in un dato immobile nel concetto che se tale attività è quella propria di un artigiano o di un professionista, allora si opera l'aumento nella misura del 50%; nei casi in cui si svolga un'attività di altra natura la misura dell'aumento sarà del 100%. Per le considerazioni susposte il G., che svolge nel magazzino locato un'attività di professionista, dovrà corrispondere l'aumento del canone nella misura del 50% sul canone corrisposto al 31 maggio 1950 alla T. B. V.»

Per tali motivi il Pretore, definitivamente pronunciando in contraddittorio delle parti, determinava la misura del canone da corrispondersi nel 50% e dichiarava compensate le spese della lite.

Proroga denuncia autoveicoli per trasporto di cose

ROMA. — La Gazzetta Ufficiale n. 240 del 15 corr. ha pubblicato il D.M. 6-10-52, relativo ad una ulteriore proroga del termine per la denuncia all'Ente autotrasporto merci (EAM) degli autoveicoli adibiti al trasporto di cose e per il versamento del relativo diritto di statistica per l'anno 1952. Il nuovo termine è stato fissato al 30 novembre p.v.

Contro la concorrenza sleale Il convegno romano per l'esame dei vari problemi

Nella sede della Confederazione del commercio, ha tenuto il suo convegno il Gruppo italiano della Lega internazionale contro la concorrenza sleale. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni di categoria del commercio e di singole ditte commerciali.

In generale sono stati esaminati i problemi relativi alle vendite a premio e con dono di merce, alla falsa presentazione dei prodotti, alle false liquidazioni, alle importazioni di merci dall'estero danno dei rappresentanti con esclusività, che costituiscono tutte forme di sviamento della clientela. Inoltre si è trattato della sleale concorrenza esercitata attraverso la pubblicità, avanzandosi proposte per l'azione da svolgere a repressione di tutte le forme di slealtà commerciale.

L'avv. Solari, presidente della Concommercio, ha preso per primo la parola per dare il benvenuto ai convenuti e per richiamare l'attenzione sull'importanza del convegno.

Invitato ad assumere la presidenza del Congresso, l'avv. Pennetta, consulente giuridico del Ministero degli Esteri, ha preso la parola e si è dichiarato lieto di essere intervenuto tenendo conto della importanza internazionale dei problemi da discutere e della necessità di eliminare le molestie forme di concorrenza sleale che turbano il libero svolgimento del commercio.

Ha preso poi la parola l'avv. Barbieri, mettendo in rilievo gli scopi della costituzione del Gruppo italiano per la lotta contro la concorrenza sleale e facendo una breve storia della nascita del gruppo stesso. Ha messo in particolare rilievo che, quali presupposti del tema generale di una corretta attività di concorrenza, la «Legge» formula i seguenti principi fondamentali in ordine all'aspetto giuridico della questione, 1) la concorrenza è libera e tale deve rimanere anche in campo internazionale; 2) la concorrenza deve basarsi sul valore reale delle merci messe in commercio e non sull'offerta di un miraggio di altri vantaggi subordinati; 3) la concorrenza deve basarsi sulla verità e non lasciare alcuna possibilità di equivoco; 4) la concorrenza deve essere onesta e in particolare deve esistere il più assoluto rispetto per le buone tradizioni commerciali, fra cui la osservanza della buona fede.

Numerosi oratori si sono poi avvicinati alla tribuna nel corso delle tre sedute. Quindi l'avv. Barbieri ha riassunto la discussione.

Al termine della seduta è stata approvata per acclamazione una mozione diretta a potenziare il gruppo italiano della Lega, alla cui presidenza è stato chiamato l'avv. Solari e a presidente onorario l'avv. Pennetta. Segretario del gruppo italiano è l'avv. Pietro Giussani, di Milano.

CRONACHE DEL COMMERCIO

Dichiarazione dei redditi
Chiarimenti in materia di prescrizione

ROMA. — Con apposita circolare il Ministro delle Finanze ha precisato che il sistema stabilito dal Testo Unico delle norme sulla dichiarazione annuale dei redditi pubblicata nel 1951 per quanto concerne la prescrizione può riassumersi nei seguenti termini:

1) quando il reddito è già noto alla Finanza (redditi precedentemente accertati) o viene reso noto in termini (dichiarazione tempestiva) la azione di rettifica (che presuppone l'esistenza di un reddito già noto in base alle risultanze degli anni precedenti) o, in base alla dichiarazione, non tempestivamente presentata si prescrive col terzo anno successivo a quello in cui scadeva il termine per la dichiarazione tempestiva;

2) allorché invece, un reddito nuovo non sia stato dichiarato in termini (sia stata o no presentata la dichiarazione come documento) la Finanza, oltre all'azione di rettifica dei redditi precedentemente accertati, ha azione di accertamento per i singoli redditi non precedentemente accertati e non tempestivamente dichiarati, che si prescrive in un termine più lungo, e cioè col 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui la dichiarazione doveva essere presentata.

Tale sistema dei termini di prescrizione vale ai fini dell'applicazione delle imposte dirette per le quali è obbligatoria l'annua dichiarazione imposta sui fabbricati, imposta di ricchezza mobile e imposta complementare, e vale per tutti i contribuenti senza eccezioni di sorta.

Gli scambi commerciali
tra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA. — Ecco, in base ai dati dell'Istituto Centrale di Statistica, come si sono svolti gli scambi commerciali tra l'Italia e la Jugoslavia nei primi sette mesi del 1952. In tale periodo l'Italia ha importato prodotti, in milioni di lire, per 9.782.100.000 lire, contro 5.754.300.000 nel medesimo periodo del 1951, e ne ha esportati per 10.477.300.000 contro 11.856.100.000.

Le merci principali importate da gennaio a luglio dell'anno corrente sono, in milioni di lire: carni fresche e congelate 385,4; bovini 2.012,3; equini 498,7; semi e frutta da seme 180,6; legno comune, rozzo o semplicemente sgrossato 2.363,2; legno comune segato 2.177,5; legna da fuoco e carbone vegetale 390,7; minerali metalliferi 5.452; carboni fossili 274,2 ecc.

I prodotti esportati sono: filati di cotone 343,6; ferri e acciai laminati 389,5; altri prodotti siderurgici 316,2; macchine utensili per la lavorazione dei metalli 322,6; macchine motrici non elettriche 399,5; altre macchine ed apparecchi non elettrici 1.955,3; generatori di elettricità, motori e loro parti 549,9; altri apparecchi per l'applicazione dell'elettricità e loro parti 532,9; autoveicoli 630,2; trattori 832,5; parti staccate di autoveicoli 340,7.

Macchine ed opere agricole
che verranno finanziate

ROMA. — Prossimamente sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il regolamento per la concessione dei prestiti e dei mutui agli agricoltori fino al 75% della spesa, al tasso del 3%, per l'acquisto di macchine agricole di produzione italiana, per la costruzione di impianti di irrigazione e per la costruzione di edifici rurali.

Il regolamento stabilisce che nella denominazione di macchine agricole sono da comprendere tutti i mezzi, grandi e piccoli, che interessano la meccanizzazione al servizio delle aziende agricole anche se utilizzabili per

luogo a considerevoli flessioni. Per la camomilla sostenuti i tipi pregiati per la scarsità del raccolto, soprattutto all'estero (Jugoslavia, Ungheria). Mentre si sta entrando nel periodo degli approvvigionamenti del settore industriale, si nota che le uve sultane, che normalmente si mantenevano sostenute, dimostrano una anomala tendenza al ribasso. Sempre sostenuti i chiodi di garofano e decisamente sostenute le mandorle e le noccioline.

In conseguenza della notevole richiesta degli esportatori italiani. Una notevole ripresa si è registrata nelle prugne secche, essendo venuto a cessare il sussidio normalmente concesso agli esportatori americani dal loro Governo.

Nel complesso la situazione del settore rimane pesante per la già rilevata insistenza dell'offerta a fronte di una domanda relativamente limitata e che non accenna ad acquistare vigore.

Andamento dei prezzi
a fine settembre

ROMA. — L'indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica con base al 1938=1, nella settimana terminata il 27 settembre u.s. è stato 52,40, contro 52,48 nella settimana precedente. Si è avuta una diminuzione del 0,6% nei prezzi delle derrate alimentari:

ribassati quelli del pollame dei prodotti ittici, dei bestiame da macello e dei prodotti ortofrutticoli; aumentati quelli dei formaggi, delle uova e del burro. Pure aumentati dell'1,0% i prezzi dei laterizi.

Ecco gli indici di alcuni gruppi merceologici, rispettivamente al 20 e al 27 settembre: alimentari 54,41 e 54,08; tessili 62,06 e 62,05; pellami 41,33 e 41,16; metalli 66,48 e 66,37; combustibili e lubrificanti 43,16 e 43,20; prodotti chimici 56,19 e 56,20; legname 80,72 e 80,87; carta 54,07 invariato; laterizi 72,45 e 73,18; vetri e cristalli 47,97 invariato.

L'indice decennale dei prezzi al minuto di alcuni principali generi alimentari, calcolato per le otto maggiori città italiane al 25 settembre c.a. è aumentato del 0,8% rispetto alla decade precedente. Rialzati del 7,4% i prezzi della frutta fresca, del 5,1% delle patate, del 3,5% degli ortaggi, del 2,8% delle uova e dell'1,6% del baccalà; diminuiti del 4,7% i prezzi del pesce fresco.

Ecco l'indice generale e quelli di vari generi, rispettivamente al 15 e al 25 settembre: generi di largo consumo 65,44 e 65,67, di cui pane 56,48 invariato; carne bovina 95,67 e 95,83; latte 58,87 invariato; uova 66,67 e 66,82; olio di oliva 60,56 e 60,95; vino 47,91 invariato; ortofrutti 70,75 e 73,52.

Allo studio il nuovo prezzo
dello zucchero

ROMA. — La Segreteria del Comitato Interministeriale dei Prezzi sta in questi giorni raccogliendo tutti gli elementi relativi al costo dello zucchero per poter procedere poi, in sede collegiale, alla fissazione del prezzo per la produzione della campagna 1952. Si ritiene che tale determinazione potrà avvenire entro il corrente mese di ottobre.

Procedura d'urgenza
per gli scambi con l'estero

ROMA. — Al fine di accelerare ulteriormente l'esame delle domande presentate da ditte e società per essere ammesse ad operare con l'estero ferma restando naturalmente la facoltà dell'Amministrazione di valutare in qualsiasi momento gli elementi obiettivi e i risultati per ciascun richiedente, il Ministero del Commercio con l'estero ha disposto che a decorrere dal 20 ottobre c.a., la iscrizione con procedura d'urgenza nell'elenco delle ditte che operano con l'estero, potrà essere consentita dietro presentazione dei seguenti documenti:

1) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con la forma prescritta dalla circolare n. 2350/R 787 del 22 ottobre 1949;

2) certificato generale del casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti di ciascuno dei titolari amministratori e legali rappresentanti;

3) certificato rilasciato dal competente «Ufficio distrettuale delle imposte dirette» dal quale risulti il reddito imponibile accertato per l'anno corrente alla data della presentazione del certificato stesso o per quello immediatamente precedente; oppure, in mancanza di detto certificato, altri idonei documenti concernenti la consistenza patrimoniale della ditta, l'attività commerciale eventualmente svolta ecc.;

4) certificato della cancelleria del Tribunale competente, dal quale risulti se la ditta si trovi o meno in stato di fallimento o liquidazione e

I commercianti di radio
contro la legge
sulla finanza locale

ROMA. — I commercianti di radio di Roma hanno ricorso al Consiglio di Stato contro il dazio applicato dal Comune di Roma sugli apparecchi radio nella misura massima del 15%, in quanto essi sostengono che nessun dazio è previsto sugli apparecchi radio dalla legge 2 luglio 1952, né i telegrammi e le circolari del Ministero delle Finanze possono sostituirsi alla legge. Nell'attesa di conoscere il giudizio del Supremo Collegio Amministrativo, tutti i rappresentanti ed i negozianti di Roma si sono impegnati a non introdurre apparecchi radio gravati di dazio. Questa azione dura condotta da tre mesi.

FALLIMENTI

Tribunale di UDINE
CORNACCHINI RIZZIERI - Adegiaco - Impresa auto-transporti. Sentenza 16-10-52. Giudice Delegato Dr. Mario Drigani - Curatore avv. Mario Pagani di Udine. Termine presentazione titoli di credito 30 giorni, tabilito il giorno 24 novembre 52 per l'esame dello stato passivo.

POZZO GIUSEPPE fu Luigi - Udine, via Tiberio Deciani n. 15 - Erborista - Sentenza del 9-10-52 - Giudice Delegato il Dr. Mario Boschian - Curatore il rag. Ermanno Contente - Termine presentazione titoli 25 - tabilito il giorno 10 novembre 52 alle ore 10 per la verifica dello stato passivo.

Tribunale di PORDENONE
GREGGIO BRUNO - Spilimbergo - Pasticceria - Sentenza 10 ottobre 1952 - Giudice Delegato il Dr. Eugenio Zumin - Curatore l'avv. Luciano Marin - Termine presentazione titoli 30 giorni - tabilito il giorno 29 novembre alle ore 11 l'esame dello stato passivo.

Tribunale di GORIZIA
DITTA F.LLI OTTONE E VASCO GRIGGIO - Montebelluna - Viale S. Marco n. 12 - Sentenza 8 settembre 1952 - Giudice Delegato il Dr. Aldo Sall - Curatore l'avv. Pio Fornasin da Gorizia.

GAMBALE PASQUALE - Montebelluna - Flascetteria «Napoli» - Sentenza 19 settembre 52 - Giudice Delegato il Dr. Daniele Bani - Curatore avv. De Denaro da Montebelluna.

CHIUSURA DI FALLIMENTI
E CONCORDATI

Con sentenza 4 settembre 1952 del Tribunale di Gorizia è stata dichiarata chiusa la procedura fallimentare della Ditta MACORNI STELIO da Montebelluna per avvenuta ripartizione finale dell'attivo.

Con sentenza dell'8 settembre 1952 del Tribunale di Gorizia, avendo il sig. MILITELLO SETTIMO di Paderno S. Gervasio aderito agli impegni del concordato, è stato dichiarato riabilitato civilmente.

Il Tribunale di Gorizia con sentenza del 16 ottobre 1952 ha dichiarato chiuso il fallimento di

mento di BANDELLI GIUSTO.

Con sentenza 10 ottobre 1952 del Tribunale di Tolmezzo è stato omologato il concordato promosso dal fallito CROPPA ADALBERTO di Arcangelo da Forni Avoltri alle seguenti condizioni: pagamento del 25% ai chirografari, pagamento integrale delle spese giudiziali, il tutto con la garanzia personale del signor Del Fabbro Egidio di Angelo fino alla concorrenza di L. 130.000 e con avallo del sig. Cecon Romano fu Pietro.

Con sentenza del Tribunale di Udine del 3 ottobre 1952 è stato omologato il concordato proposto dal fallito VENUTI ANTONIO di Giusep-

pe di Udine con la garanzia di Sbulz Giuseppina.

Il Tribunale di Udine con sentenza del 30 settembre 1952 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento di GIACCHIN GIUSEPPE per mancanza di attivo.

Il Tribunale di Udine con sentenza del 22 settembre 1952 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento di PERINI ADELIO per avvenuta ripartizione finale dell'attivo.

Il Tribunale di Udine con sentenza del 24 settembre 1952 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento di BIGNAMI GIUSEPPE per avvenuta ripartizione finale dell'attivo.

Decreti di condanna

PRETURA
DI TARCENTO

Il Pretore del Mandamento di Tarcento, con Decreto penale emesso il 17 settembre 1952 è divenuto irrevocabile il 7 ottobre 1952, contro

BRESSANI Giuseppe di Leonardo e di Maddalena Secco, nato a Nimis il 19 settembre 1895, ivi residente in via dei Conti, esercente imputato di contravvenzione all'art. 47 comma II R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033 in relazione alla Legge 23-3-1950 n. 66, per aver omesso di indicare il grado alcoolico del vino sui recipienti nel locale di vendita al pubblico. Accertato in Nimis il 28-8-1952

ha condannato l'imputato alla pena di L. 2.500 di ammenda, alla tassa di decreto ed alle spese del procedimento ed ha ordinato la pubblicazione del decreto di condanna, per estratto ed a spese della condannata, per una volta, su «Il Messaggero Veneto» e su «Commercio Friulano».

Per estratto conforme Tarcento, 8 ottobre 1952. Il Cancelliere Dirigente (dr. Mario Cappelletti)

Accertato in Nimis il 28-8-1952, ha condannato l'imputato stesso alla pena di L. 5.000 di ammenda, alla tassa di decreto ed alle spese del procedimento ed ha ordinato la pubblicazione del decreto di condanna, per estratto e per una volta, a spese del condannato, su «Il Gazzettino» e su «Commercio Friulano».

Per estratto conforme Tarcento, 8 ottobre 1952. Il Cancelliere Dirigente (dr. Mario Cappelletti)

PRETURA
DI TARCENTO

Il Pretore del Mandamento di Tarcento, con Decreto penale emesso il 17-9-1952 è divenuto irrevocabile il 7-10-1952, contro TOMADA Rosa in Comelli, fu Domenico e di Guidetta Cuzic, nata a Nimis il 4-5-1907, ivi residente in borgo Centa, esercente.

Imputata di contr. al 15-10-1925 n. 2033, in relazione alla legge 23-3-1950 l'art. 47 comma II R.D.L. n. 66, per aver omesso di indicare il grado alcoolico

co del vino sui recipienti nel locale di vendita al pubblico. Accertato in Nimis il 28-8-1952

ha condannato l'imputata alla pena di L. 2.500 di ammenda, alla tassa di decreto ed alle spese del procedimento ed ha ordinato la pubblicazione del decreto di condanna, per estratto ed a spese della condannata, per una volta, su «Il Messaggero Veneto» e su «Commercio Friulano».

Per estratto conforme Tarcento, 8 ottobre 1952. Il Cancelliere Dirigente (dr. Mario Cappelletti)

Si avvertono tutti gli utenti

Liquigas

che dal 1° ottobre gli Uffici e Depositi per la distribuzione del

LIQUIGAS

nella città di UDINE sono aperti in viale XXIII Marzo n. 22 telefono 21-22

PRODOTTI CLASSICI

CONSERVE s.a.c.e.a. ASTI
CONSUMI LOMBARDI FERRARA
OLIO D'OLIVA G. MICHELETTI LUCCA

I segreti della pubblicità

Si va incontro a dei gravi rischi quando s'improvvisano programmi o campagne reclamistiche senza la necessaria competenza tecnica

Chi si sofferma ad esaminare il problema della pubblicità in Italia scopre subito che esso ha creato fra noi una situazione poco chiara senza una fisiologia precisa. E' difficile dire se in Italia si creda o non si creda alla pubblicità: le due tesi possono esser entrambe sostenute validamente. Da una parte abbiamo commercianti ed industriali che dicono di credere nell'efficacia della pubblicità, e di contro altri che sostengono tutto il contrario, accusando di ciarlataneria sterile ogni mezzo da essa impiegato. Quest'ultima dunque non hanno fiducia nella propaganda organizzata, ed è naturale perciò che non spendano un soldo per la pubblicità dei loro prodotti. Ci si aspetterebbe che almeno i primi si comportassero coerenti con le loro convinzioni, e invece anche costoro si comportano come se la pensassero al par degli altri. Assistenti infatti tutti i giorni a delle cose come queste: direttori di aziende che affidano i loro cartelli pubblicitari direttamente a dei pittori, senza prima consultarsi con un esperto in pubblicità. Il pittore sarà un artista e farà magari un bellissimo cartello, ma in fatto di pubblicità quello che importa non è far delle cose belle ma cose efficaci a richiamare l'attenzione del pubblico e far ricordare un determinato prodotto o luogo, per creare nel suo subconsciente la predisposizione a servirsi di quel prodotto o a trascorrere le sue vacanze in quella data località. Come sia possibile che un qualsiasi pittore possa arrivare a tanto è un mistero che soltanto certe ditte potrebbero spiegare. E questi sono quelli che credono nella pubblicità. A riflettere vien da pensare che in fondo neppure costoro credono nell'utilità di questo mezzo, e forse fanno qualcosa perché pressati

dagli agenti di pubblicità o così, per non lasciarsi dire che sono arretrati nelle loro concezioni: non si spiega diversamente questo affidarsi al primo venuto. Ma c'è ancora di peggio. Molti sono convinti che la pubblicità possa fare qualunque cosa. E così il direttore o il padrone di un'azienda s'improvvisano tecnici della pubblicità. Se voi andate da costoro e dicete loro: «Quando va in villeggiatura, vada pure tranquillo: resterà io a badare all'azienda!» Essi vi direbbero: «Ma lei sa almeno che cosa è la birra?» Voi naturalmente risponderete candidamente che sapete solo che si può fare con il luppolo o con l'orzo, e basta. «E con questo, vi direbbero, lei avrebbe il coraggio di dirigere una azienda dove sono impiegati milioni e milioni?» Tutto questo è molto asennato, ma perché non appare anche assennato a costoro che far della pubblicità richiede competenza specifica, attitudini particolari, esperienza, conoscenza della psicologia della folla, dell'opinione pubblica, ecc.?

Mistero anche questo. Forse perché la pubblicità viene considerata alla stessa stregua della politica dove tutti, colti ed analfabeti, si credono in grado di discutere i più complessi problemi di politica estera. Alcuni poi, a sentir loro, risolvono in pochi giorni i più tormentati problemi economici o sociali.

Ci sono però dei paesi, come l'America del Nord, nei quali si ha una grande fede nelle specializzazioni: è questa la mentalità che bisogna sollecitare in Italia, poiché soltanto dalle competenze specifiche possono sorgere delle cose buone. Un esempio solo basterà a convalidare questa tesi.

Fra molti di coloro che si occupano di pubblicità circola la convinzione che il segreto di una campagna

reclamistica stia tutto nel saperla dare ad intendere, cioè nel convincere il pubblico della bontà del prodotto lanciato. E' vero, invece, che ai fini di una campagna pubblicitaria non vi è comportamento più deleterio di questo accennato. In un primo tempo si avrà l'illusione di avere imposto il prodotto, perché si noterà un grande successo di esso, ma subito dopo si raccoglieranno i veri frutti di simile ciarlataneria o insensata impostazione. Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Il cliente che è stato spinto dalla pubblicità ad acquistare un determinato prodotto, se resta insoddisfatto, si trasformerà subito in un propagandista contrario, creando in poco tempo un'atmosfera di diffidenza verso il prodotto, per cui la pubblicità favorevole viene neutralizzata. E' verità comune che la pubblicità uccida i cattivi prodotti, ma è ancora più vero che ogni pubblicità improvvisata rovina qualsiasi prodotto, poiché per sfarfare finisce di solito col decantare anche i pregi dei...

Deliberazioni dell'E. P. per Turismo

Classifica alberghi e locande
per il periodo 1 gennaio 1953 - 31 dicembre 1954

Ai sensi del R.D.L. 18-1-1957 n. 975, convertito in legge 30 dicembre 1937 n. 2651, e successive modifiche il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Udine riunitosi in adunanza il giorno 23 settembre 1952 ha proceduto alla classifica degli esercizi alberghieri della Provincia, assegnandoli alla categoria indicata.

Tale classifica entrerà in vigore il 1 gennaio 1953 e sarà valida fino al 31 dicembre 1954. Avverso tale classifica è ammesso ricorso da presentarsi, su carta legale, per il tramite dell'Ente Provinciale per il Turismo di Udine, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per il Turismo, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente elenco.

Riportiamo i dati riguardanti:

Alberghi di seconda categoria:

Croce di Malta, Martegani Giuseppe via Rialto 6. Europa, Rizzi Pietro, viale Stazione 15. Friuli Cita Angelina, piazza XX settembre 1.

Italia, F.lli Beltrame piazza XX settembre 10.

Alberghi di terza categoria: Commercio, Franzolini Maria, via Aquileia 20. Nazionale, Cosmaro Leonilde, via Belloni 11.

Alberghi di quarta categoria:

Manin, Wernitznig Piero, via Manin (A). Fantuzzi Aldo, viale Volontari Libertà 126. Roma, Zanini Pietro, via Po-scollo 24.

Telegrafo (A), Degani Egidio, vicolo Caisellit, Toppo e Milano, Armani Alvis, via Cavour 22. Torre (A), Pecoraro Teresa, via Roma 14.

Trieste, Gottardo Maria, via Romeo Battistig 3.

Locande:

Ancora d'Oro, Marin Arturo, via Belloni 13. Bue (A), Scarpa Glauco, via Pracechiuso 75. Buona Vite, Zanuttini Maria, via Treppo 10.

Cappello (A), Luca Gelindo, via Rialto 15. Colonna (A), Petrozzi Angelo, via Gemona 98. Cervo (A), Greggio Ida, via S. Martino 1.

Ferrovia (A), Mischi Angelo, piazzale d'Annunzio 9. Fornaretto (A), Fattori Adalgisa, via Pellicciolerie 5. Frati (A), Troian Amelia, piazza Antonini 5. Granatiero, Bono Giovanni, via A. L. Moro 16. Ledra, Chiaranz Adolfo, viale Ledra 16.

Ledra (A), Gava Terzilia, viale Palmanova 99. Macello (A), Molinaro Riccardo, via Grazzano 60. Montagna (A), Bertossi Ma-

ria, via Palladio 21. Monte (A), Dalla Mura Gino, via Mercatovecchio 17. Nave (A), Disnan Bianca, via delle Erbe 3. Nuvole (A), De Biasio Anna, via Pracechiuso 3. Pacini, Pacini Gino, via Bertaldia 8.

due Palme (A), Toppazzini Ada, piazzale Cavedalis 7. Patrizio, Marcello Italico, piazzale Cella 1. Piero (A), Bertino Margherita, via Frigorifero 1. Provinciale, Rigo Bernardina, piazzale Cella 6. Rinascenza (A), Malisano Teresina, via A. L. Moro 8.

Speranza (A), Salsilli Angela, via Portanova 3. Terrazza (A), Tosoni Iolanda, via Zanon 23. Trombani (A), Totolo Anna via Pracechiuso 27.

Turismo (A), Zorzi Ines, via Belloni 14. Vapore (A), Bressan Orsola, vicolo Sillio 8.

L'esportazione austriaca di legname

TRIESTE. — Di tutta la esportazione austriaca del legno nel primo semestre 1952, il 29% è andato verso la Germania Occidentale il 28,6% in Italia, il 12,4% in Francia e il 7,3% verso l'Olanda. Per tanto la Germania è passata in testa agli acquirenti di legname mentre tale posto era prima tenuto dall'Italia.

NOTIZIARIO REGIONALE

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Udine

Città di Udine

(Altri protesti elevati in città di Udine dal 19 al 31 agosto 1952 - Quelli elevati dal 1 al 18 agosto sono stati pubblicati sul numero precedente).

Artifice Lidia L.	25.000
Antonucci Attilio	5.000
Aisido Innocente	100.000
Francesco Maria	10.000
Agazzi Alessandro	10.000
Associazioni Cooperative Friulane (Sandrin)	30.000
Albini Felice Mario (2 effetti)	65.000
Bianchi Gastone	50.000
Buranello Antonio	5.000
Bua Pietro	3.000
Borgobello Alma	4.000
Casamassima Giuseppe	60.000
Cecchini Giuseppe	50.000
Coppola Antonio	1.500
Coppola Francesco	30.000
Coppola Antonio	12.000
Capotosti Angelo	5.000
Cremese Remo	10.000
Canton Romilda	10.000
Cleric René	40.000
Cruppi Marino	3.000
Cappa Luigi	47.000
Cepari Ernesto	2.830
Criscuoli Alfonso	17.000
De Lorenzi Fernan.	12.100
Di Caspero Antidoro (2 effetti)	5.000
Del Torre Pietro	5.000
Enrico, Gino	5.000
Damiani Maria	1.500
De Luisa Giovanni	5.000
Degano Giuseppe	30.000
Del Gobbo Renzo	3.000
Degano Domenico	25.000
Faggin Italo e Fima	20.000
Ferrari Franco	20.000
(pagata dopo elevato il protesto)	
Frezza Teresa	2.000
Faini Guerrino	10.000
Faggin Marcello	22.000
Faggin Italo	29.500
Fattori Lido	50.000
Fabris Olivino	50.000
Gatti Erminia	7.000
Grillo Gino	3.700
Gatti Vittorio	83.500
Garbin Pietro	50.000
Geniale Lina	3.000
Innocenti L.	50.000
Lupini Elisa	2.000
Lizzi Giordano	1.500
Lansotti Luciano	8.800
Martini Pia	3.000
Moro Gna	3.000
Moschetti Anna	4.500
Melissa Redento	30.000
Martini Luigi	100.000
Marinatto Mario	8.300
Maraschi Maria	9.250

Marsilio Attilio	19.800
Mirolo Aldo, Mirolo Giovanni, Bassi Luigi	200.000
Nicoletti Giovanni (4 effetti)	110.000
Olivio Aurelia e Mingone Attilio	8.000
Pischiutta Giuseppe fu Giuseppe	60.000
(Pagato dopo elevato protesto)	
Piva Rosa	17.000
Paulitti Adele	5.000
Palmieri Giovanni	2.000
Poli Maria	2.900
Papisa Alfredo	5.000
Pino Alfredo	2.000
Petrizzo Mario	12.000
Pascolletti Narciso	150.000
(Tutti pagati dopo elevati i protesti)	
Polizzi Angelo	2.000
Poggiaro Angela	3.400
Piccoli Enrico	5.000
Piccoli Andrea	5.150
Preteni Gino	13.500
Priano Giovanni (37 effetti)	1.664.000
(Tutti pagati dopo elevati i protesti)	
Pasquale Lina	3.000
In Negri	3.000
Pezzetta Ottaviano	7.500
Piacentotto Enzo	7.500
Rizzo Paolo	10.000
Romanin Vittorino	5.000
Rasie Milenko	60.000
Rigo Rizzieri	4.000
Serafini Maddalena	3.700
Scarcella Vincenzo	3.000
Campofornido	3.000
Simeon Edoardo, Riccardo, Cremese Remo	50.000
Tam Antonio (15 effetti)	3.221.130
(Tutti pagati dopo elevati i protesti)	
Toffolo Garlatti Teresa	6.000
Trangoni Emilio	6.850
Urcato Giovanni	2.600
Verona Flora	10.000
Venosta Amedeo	6.000
Velardi Amos (2 effetti)	54.780
Valteruoco Alfredo e Mattiussi Olga	5.000
Venosta Amedeo e Velardi Amos	6.000
Vittorio Maria, Campofornido	3.000
Zenero Sergio, Terenzano	1.000

MESE DI SETTEMBRE	
Armellini Vittorio L.	50.000
Antonucci Attilio	13.000
De Cecco Carducci	1.000
Antonucci Attilio	5.000
Allegretti Maria	21.000
Agazzi Alessandro	10.000
Atlante Mario	2.000
Aracri Antonio	10.200
Ass. Cooperative Friulane (Sandrin)	30.000

Abetini Giovanni	5.000
Barone Bruno	5.000
Buranello Antonio	40.000
Bulfoini Armando	4.000
Bartoli Ettore	25.000
Bettarini Rita	2.500
Bassi Giovanni	42.150
Pradamano, 5 eff.	5.000
Brianese Emilia	10.000
Bassani Virgilio e Sanmarco Carmine	10.000
Blasoni G. B. 2 eff.	10.000
Bortolotti Sergio	4.000
Basso Mario	4.400
Beltrame Agostino	10.000
Berticevich Maria	6.000
Bernardi Milena	3.200
Baldan Luciano	4.000
Laldan Mario	1.000
Bulfoini Vittorio	52.000
Feletto U. 2 eff.	4.000
Beltrame Clotilde	13.000
Bulgazzoni Giuseppe	200.000
Bianchi Claudio	3.000
Borghia Elio	3.000
Brusch Bruno	7.850
Bua Pietro	4.000
Barbiero Mario	1.500
Bertoli Renato	4.000
Cussignacco	25.000
Blasizzo Clotilde	25.000
Brovedani Nino	2.000
2 effetti	12.000
Bonelli Nicola	15.000
Bassi Gino, 2 eff.	11.000
2 effetti	12.200
Gatti Erminia	5.200
Gabai Luigi	2.500
Con Lionello	40.000
Langelotti Luigi	17.000
2 effetti	5.000
Luciardi Pietro	3.400
Licciardiello Piet.	7.000
Lubano Mario	2.000

Non riguardano Bassi Gino di via del Carbone.

Criscuoli Alfonso	2.600
Coccolo Lino	3.700
Le Bianco Angelo	3.700
Contro Giovanni	25.000
Coppolatti Bruno	6.000
Grillo Gino	20.000
Cremese Remo	2.050
Catania Michele	30.000
Colautti Rosa	39.850
Cappa Luigi	4.000
3 effetti	6.000
Camalich Argeo	6.000
Chianetti Anna	5.000
Cattarossi Clelia	5.000
De Monte Bruno	5.000
Cavalico	174.000
Cecchini Giuseppe	3.000
4 effetti	4.400
Chiaramandi Nino	3.000
Feletto	3.000
Cainero Otavia	4.400
p. Ditta Contax: firma illegibile	30.000
Cabai Luigi	4.000
Chiarullo Teresa	4.000
Carpanese Mario	7.700
Colasanto Antonio	5.000
Cattaruzzi Vittorio	10.000
Colombara Maria	6.500
Cruppi Marino	10.000
Callegari Giuseppe	2.000
Carlisi Antonio	40.000
Caviglio Rosario	6.000
Castellano Ignazio	5.000
Cianca Am. rigo	4.000
Cepari Ernesto	47.500
Candelotto Giuseppe	10.000
Criscuoli Alfonso	2.830
De Mitri Grazia	10.000
Slatic Valeria ved.	10.000
Petretti	4.000
Della Rocca Paride	3.000
Platichis	3.000
Bianchi Luisa	419.850
Latisana	90.000
Benedetti Primo	6.000
Lignano (7 eff.)	6.000
Bonafè Gisberto	6.000
Lignano (3 eff.)	6.000
Besana Celeste	100.000
Bernach Dario	100.000
Sanguarzo	225.000
Bonetto Bianca	3.000
S. Martino al T. (2 effetti)	3.000
Cauletti Leonardo	3.000
Cervignano	2.000
Capocasse Ennio	100.000
Cervignano	3.000
Dall'Antonia Lio	200.000
fu Pietro	2.000
Di Comite Giovanni	2.000
Del Bianco Marcel	100.000
Degano Domenico	3.000
Duriatti Maria	1.800
Degano Aladino	4.150
Del Torre Pietro	5.000
Gino, Enrico	5.000
Dastola Ferruccio	23.350
Feletto U.	10.000
2 effetti	3.000
De Anna Lorenzo	6.000
Esposito Antonio	6.000
Fabriz Bruna	67.000
Fattori Gianfranco	67.000

Fattori Lido	20.000
Fabris Pietro	32.000
2 effetti	32.500
Faggin Marcello	5.000
3 effetti	5.000
Floresani Leandro	5.000
Castellerio	8.000
Foschiani Pietro	10.000
Feletto U.	10.000
Fiori Mario	10.000
Furlan Elvira	10.000
2 effetti	60.000
Faggin Italo, Zugolo	20.000
Onelia	3.760
Fidanzio Marisa	3.000
Franzolini Luigi	10.000
Franzolini Giuseppe	7.000
Fabris Massimiliano	60.000
Faini Guerrino	10.000
Francescutti Dionis	4.000
Fabris Olivino	1.000
Ferrari Franco	140.000
2 effetti	25.000
pagato dopo elevati i protesti	
Faggin Italo e firma illegibile	500.000
3 effetti	3.000
Guaran Roberto	3.000
3 effetti	3.000
pagato dopo elevati i protesti	
Gastaldo Otello	3.000
Grimaz Carlo	2.000
Gori Guglielmo	3.000
Gandossi Clement	10.000
Galia Antonio	5.000
Gnesutta Eugenio	61.000
3 effetti	1.600
Galli Eleonora	12.000
Gatti Vittorio	12.000
2 effetti	5.200
Gatti Erminia	2.500
Gabai Luigi	40.000
Con Lionello	17.000
2 effetti	5.000
Luciardi Pietro	3.400
Licciardiello Piet.	7.000
Lubano Mario	2.000

Loprete Antonio	22.000
2 effetti	2.500
Livolsi Calogero	5.000
Lupini Elisa	5.000
Lansotti Francesca	5.600
2 effetti	50.000
Lessanette Livia	9.300
Leila Riedo	3.350
Lansotti Luciano	28.600
2 effetti	3.000
Lorenzetti Attilio	50.000
Milocco Eleonora	50.000
e firma illegibile	21.000
3 effetti	19.850
Maccobelli Elsa	4.000
3 effetti	44.800
Mason Aldo	1.500
Murando Nicola	2.000
3 effetti	10.000
Milocco Giordano	2.000
Malisani Marina	10.000
Maurizi Lina	3.000
Musano Luigi	10.000
Mambri Alberto	12.500
Maraschi Maria	20.000
Cargnacco, 2 eff.	7.100
Macchi Serafino	7.850
Marinatto Mario	3.000
Mengoni Ivo	261.000
Martini Luigi	4.000
3 effetti	2.080
Monai Benito	50.000
Malisani Giuseppe	3.500
ni, Feletto U.	6.000
Moro Gna	2.000
Molinari Elsa	4.750
Martinez Gineida	4.000
e Milenko Rasio	92.915
Noselli Virgilio	10.000
Orlando Mario	9.850
2 effetti	

Piccoli Giovanni	50.000
Papisa Alfredo	5.000
Preteni Lina	10.500
2 effetti	2.600
Pagotto Ferruccio	5.000
Piutti Enrico	7.700
Pasquale Lina	20.000
3 effetti	3.350
Priano Giovanni	28.600
2 effetti	3.000
(Tutte pagate o regolate dopo i protesti)	
Pellegri Luigi	3.000
Pino Alfredo	3.000
Parchi Mafalda	3.000
Piani Alfredo	13.000
2 effetti	7.000
Piccolo Andrea	9.000
fu Domenico	4.000
2 effetti	15.000
Pasqua Carmela	233.353
in inserta, 2 eff.	5.000
Pasquale Lina	4.000
Pinzolo Vincenzo	4.800
Piva Rosa, 3 eff.	9.500
Piano Alfredo	5.000
Palermo Olga	2.000
2 effetti	5.000
Pezzut Anna	144.000
Paron Hagnide	5.680
Palmieri Giovanni	5.000
4 effetti	14.000
Palermo Maria	30.000
2 effetti	50.000
Pozzoli Tancredi	2.000
Pellicani Renato	3.400
Poli Maria	3.000
Pedovano Antonio	3.000
Feletto	4.750
Pernachele Margherita	4.000
in Luvisoni	12.500
Puriani Caterina	4.000
Paulitti Adele	3.700
Palermo Edoardo	6.850
Pluchino Carmelo	5.000
Pascolletti Narciso	

Martignacco	143.756
2 effetti	8.333
Papisa Alfredo	4.000
e Pietro	5.000
Pascutti Amelia	3.000
Palermo Giorgio	1.600
Pagetti Rolando	46.500
Petri Nereo	10.000
Presia Francesco	8.500
Pozzi Clementina	3.000
Pellarini Luciano	6.000
Quargnol Luciano	2.000
Rocca Eugenio	6.600
Rizzi Dillo	3.000
Raddi Maria	36.500
2 effetti	20.000
Rosso Esrem	9.000
Renzulli Vincenzo	4.000
Rumignani Marco	15.000
Rossini Adolfo	2.000
2 effetti	233.353
Romanin Vittorino	5.000
Rosso Ugo	20.000
Passons	3.400
Rizzi Laura	5.000
Sacher Teresa	3.000
Sanmarco Carmine	5.000
5 effetti	144.000
Samperi Giuseppe	5.680
2 effetti	5.000
Speranza Pietro	14.000
Savio Enrico	2.000
2 effetti	8.000
Savio Enrico	4.000
e Frezza Maria	8.000
Stefani Aldo	4.000
Scarcella Vincenzo	3.000
Campofornido	7.000
Sgroi Gabriele	12.500
Sorrentino Vincen.	2.900
Sutto Corinna	2.000
2 effetti	5.000
Saccher Teresa	

Scartoni Raffaello	326.713
4 effetti	
(Pagate dopo elevati i protesti)	
Schuhmann Karl	71.855
Non pagata alla scadenza per ritardo recapito dell'avviso ed in assenza del firmatario. Pagata subito dopo.	
Triventi Franco	5.000
Turcato Giovanni	6.800
3 effetti	
Trischetta Vincenzo	400.000
Tropia Vincenzo	3.000
Moschetti Ida	60.000
Ellero Teresa	816.000
5 effetti	
(Pagate dopo elevati i protesti)	
Trampus Luigi	4.150
Trangoni Emilio	6.550
Terenzani Dino	9.500
Thesing Carlo	3.000
Urbanati Rino	10.000
enezano Salvatore	3.200
Veneri Valentino	4.700
Venturini Nella	3.000
Terenzano	36.500
Venturini Anisella	3.000
Verzegnassi Giuseppe	6.000
e Chianetti Danilo	2.000
Viscardi Gerardo	21.000
2 effetti	65.500
Valerio Mario	7.000
Verona Flora	90.000
Valteruoco Alfredo	14.500
e Mattiussi Olga	17.500
2 effetti	13.500
Virgilio Luigi	30.000
Varotto Giovanni	40.000
Vidal Enrico di Mas	6.000
similiano, 3 eff.	2.000
Variolo Eida	6.000
2 effetti	6.500
Zugolo Evelina	3.000
2 effetti	4.000
Zilli Antonio	8.000
Zuliani Ada	6.000
Zenero Sergio	13.000
Terenzano	6.000
Zuccolo Mario	100.000
Zavagni Adelinda	2.950
e Szulin Attilio	2.900
Zurini Guerrino	14.000
Zorzenone Luigi	2.000
Pasian di Prato	2.000
Zorzi Alfredo	3.000
Zilli Mario	

Poiana Duilio	30.000
Piccoli Bruno	5.000
Castelmonte	100.0

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Gorizia

Città di Gorizia

MESE DI SETTEMBRE

Bevilacqua Giov. L.	3.000
Benedetti Antonio	3.000
Borelli Gisella	6.000
Barbieri Lucia	1.500
Boegan Renato	1.500

6 effetti	24.500
Brischina Aladino	15.000
Boico Dante	3.000
Bordon Stefania	10.000
Besedniak Meita	10.000

2 effetti	20.000
Baummann e Rovere	37.500
Bruschina Adolfo	27.000
Bettizza Francesco	5.000
Buratto Bianca	3.000
Ballaben Carlo	24.000

Cargascchi Mimma	3.000
3 effetti	135.000
Cristofolini Giovan.	20.000
Confezioni Olga	3.000
3 effetti	68.000

Covassi Gianni	5.000
Cecavini Diodato	3.000
Chieco Leonardo	10.000
Civittelli Amedeo	2.000
2 effetti	60.000

Chimera Giovanna	2.000
Comelli Tarcisio	8.000
Culatti Maria	2.000
Collegio Riccardo	3.000
Ciccioli Olga	5.000

Cociani Amalia	3.000
3 effetti	12.800
Cavallaro Franco	4.000
Cortesi Livia	22.000
Carli Nello	15.000

Cargascchi Mimma	50.000
Casale Angelo	50.000
Contenti Giuseppe	4.000
Cerne Bernarda	6.800
Cappellari Carlo	10.000

Diblas Giacomo	1.000.000
Deon Erminio	3.000
Di Dato Carlo	2.000
2 effetti	155.000

Dessi Adina	2.800
Delich Dante	5.000
D'Adamo Mario	19.000
7 effetti	181.010

Franceschini Emil.	9.000
Fotiadis Sofia	5.000
Fiorani Renato	30.000
6 effetti	238.000

Giudice Silvio	2.000
Guidicella Luisa	3.000
Hael Ermanno	7.000
7 effetti	123.638

Introna Raffaele	4.000
Iacchi Giovanni	2.500
Lugnan Erminio	7.000
Lovko Claudio	3.000
3 effetti	8.000

Lampe Filippo	3.000
Lo Presti Salvatore	2.500
Lenharti Francesco	4.000
Medot Giovanni	359.875
5 effetti	359.875

Manfreda Riccardo	2.000
2 effetti	7.000
Marzi Paolo	19.000
Maurenzig Zara	3.000

Morsan Lucia	1.000
Manfreda Ugo	3.000
Malavolti Francesca	4.000
4 effetti	176.290

Mancini Vitaliano	7.000
Morsan Lucia	1.500
Maniaco Rina	1.350
Mastrolilli Livia	1.500
Malena Michele	3.000

Maurenzig Francesco	6.000
2 effetti	11.000
Muzzolini Maria	4.000
Mode e Lane	10.000

Neumeister Iolanda	6.000
2 effetti	12.570
Nicastro Domenico	40.000
Obizzi Fausto	10.000

Paoletti Guglielmo	2.500
Pinausi Armando	3.000
Patruno Nicola	3.000
Patruno Caterina	2.000
2 effetti	5.240

Peric Giuseppe	20.000
Perissutti Giorgio	2.000
2 effetti	108.000
Perissutti Luciano	5.000

Pinto Antonia	2.500
Pinto Antonia	2.500
Picculin Mario	2.500
Pinton Oscar	4.384
2 effetti	4.384

Padovan Giovanna	2 effetti	11.550
Rinaldi Danilo	5.000	
Rizzotto Elena	3 effetti	14.000
Ricci Maria	5.000	
Radigna Laura	2 effetti	21.000
Radnja Bernarda	2 effetti	7.500
Ruaro Aldo	3.000	
Rosenbaum	23.000	
Ranieri Tommasini	2.850	
Rosmini Mario	2 effetti	9.000

Rabotti Distille-	500.000	
ria e C.	3.000	
Ruscigno Caterina	3.650	
Rogantini Mario	3.500	
Stochich Livia	2.000	
Stecchina Primo	2.000	
Sapla Mery	10.000	
Steni Giulio	10.000	
Silvestri Luigi	5.000	
Simic Maria	3.800	
Simonetti Berta	1.330	
Salomone Iole	7.000	
Sparacio Giorgio	10.000	
Sdrigotti Carlo	50.000	

Stasi Enrico	10.000	
Trevisan Carmela	2.250	
Tudor Donato	68.500	
Trampus Luigi	3.000	
Toson Valter	22.000	
2 effetti	6.100	
Venier Albino	8.000	
2 effetti	2.000	
Zanetti Iolanda	10.000	
2 effetti	2.000	
Zanoni Giannina	10.000	
Zanon Anita	2.000	
Kenservani Giuseppe	2 effetti	50.000

Lugnan Antonio	5.000	
Grado, 2 effetti	8.500	
Lorenzi Pina	47.548	
Grado	3.000	
Lazzari Aurelia	3.000	
Grado	3.000	
Liberati Luigi	3.000	
Grado	2.000	
Marizza Desiderio	29.800	
Palazzo	76.350	
Monti Valentina	6.000	
Panzano	1.203.000	
Mazzeo Ruggero	2.000	
Ronchi	2.000	
Meneguzzi Mafalda	2.000	
Fogliano	2.000	
Maccarini Orietta	2.000	
Turriaco	2.000	
Medent Giovanni	2.000	
Mossa, 4 effetti	2.000	
Maniscalco Leonardo	2.000	
Cormons	2.000	
Marizza Natalina	2.000	
Grado	2.000	
Marchesini Helga	2.000	
Grado	2.000	
Minussi Gabriella	2.000	
Grado	2.000	
Marconi Amleto	2.000	
Castelletto	2.000	
Marizza Nerina	2.000	
Romans	2.000	
Movia Mario	2.000	
Grado, 12 eff.	1.026.645	
Marizza Maria	2.000	
Grado, 3 eff.	2.000	
Manie Alberto	2.000	
Grado	2.000	
Montanari Maria	2.000	
Sagrado	2.000	
Matrone Carmine	2.000	
Grado	2.000	
Pausich Franco	2.000	
Ronchi	2.000	
Petrinelli Giovanni	2.000	
Ronchi	2.000	
Perco Giuseppe	2.000	
S. Pietro	2.000	
Piagno Armida	2.000	
Fogliano	2.000	
Poruta Giacomo	2.000	
Begliano	2.000	

Paciulli Angelo	200.000	
Ronchi	2.500	
Pian Rosalia	3.000	
Fogliano	3.000	
Pozzetto Silva	3.000	
Grado	3.000	
Pozzetto Adalgisa	3.000	
in Cantoni, Grado	3.000	
2 effetti	3.000	
Pozzetto Marco	15.200	
Grado	3.000	
Perissin Valentino	3.000	
Grado	3.000	
Pigo Francesca	3.000	
Grado	3.000	
Pozzetto Adalgisa	2.200	
Grado	2.000	
Pisani Amelia	2.000	
Cormons, 2 eff.	2.000	
Poli Claudio	49.400	
Grado, 3 eff.	49.400	
Pilusu Mario	7.500	
Grado, 2 eff.	7.500	
Rocco Giovanni	10.000	
Ronchi	2.000	
Romanut Norma	2.000	
S. Rocco a	2.000	
Rauna Antonio	45.000	
Grado, 3 effetti	45.000	
Ravenna Domenico	3.000	
Grado	3.000	
Razzano iva	35.000	
Cormons, 2 eff.	35.000	
Raimondi Gennaro	199.200	
Grado, 8 effetti	199.200	
Ribaldello Pietro	2.000	
Grado	2.000	
Spina Renata	7.000	
Panzano	7.000	
Simonetti Anita	17.400	
Panzano	17.400	
Simonetti Giuseppe	30.000	
Ronchi	30.000	
Sira Dorico	4.000	
Grado	4.000	
Scaramuzza Mario	5.000	
Grado, 2 effetti	5.000	
Sticchio Antonietta	4.000	
Grado	4.000	
Simsig Carmen	4.000	
Grado	4.000	

Sfiligoi Giovanni	6.000	
Grado, eff.	6.000	
Tachetto Luigi	5.000	
Ronchi	5.000	
Tosetto Anselma	3.000	
S. Pietro	3.000	
Tomasella Albino	7.500	
Turriaco	3.000	
Tracogna Maria	3.000	
Cormons	2.000	
Tolli Bradascchia Pina	2.000	
Grado	2.000	
Topazin Virginia	37.400	
Grado, 2 effetti	37.400	
Toszon Federica	4.000	
Grado	4.000	
Tonut Antonio	4.000	
S. Lorenzo	4.000	
Tomat Antonio	100.000	
Cormons	16.400	
Tarantini Maria in Zorzi	16.400	
Grado	16.400	
Trevisan Alfonso	3.000	
Grado	3.000	
Tantolo in Lacur-	3.000	
re Angela	3.000	
Grado	3.000	
Valentini Iolanda e Giu-	10.000	
seppe, Grado	10.000	
Visintin Pietro	2.900	
Panzano	2.900	
Veronese Fedel	2.500.000	
e Topazin Virginia	2.500.000	
Grado, 3 effetti	90.000	
Verecchia Enzo	1.700	
Brazzato	1.700	
Vezzari Bortolomeo	5.000	
Grado	5.000	
Zatti Carlo	50.000	
Pieris	50.000	
Zerbin Maria	3.000	
Grado	3.000	
Zerbin Giovanni	8.000	
Grado, 2 effetti	8.000	
Zamboni Maria	2.800	
Grado	2.800	
Zuliani Maddalena	2.500	
Grado	2.500	
Zonch Leopoldo	4.950	
Romans	4.950	
Zanolla Iole	1.000.000	
Sagrado	1.000.000	

Savorgnana Ada	1.650	
Palmanova	1.650	
Saviozzi Renzo	159.300	
Palmanova	159.300	
4 effetti	159.300	
Salvador Gelindo	14.000	
Varmo	14.000	
Saviozzi Nino	150.000	
Cervignano, 6 eff.	150.000	
Spadon Delfo	20.000	
Cervignano	20.000	
Stradolini Volvono	50.000	
Gonars	50.000	
Il sig. Stradolini Volvono	25.000	
dichiara che la cambiale di	25.000	
cui sopra non costituisce, bensì	25.000	
representa un effetto di	25.000	
favore rilasciato al sig. To-	25.000	
masse Francesco, da cui doveva	25.000	
essere ritirato alla scadenza.	25.000	
Scuto Salvatore	10.985	
Villaviciencia	10.985	
2 effetti	4.880	
Turco Ferdinando	5.000	
Torviscosa	5.000	
Tamburini Antonio	2.000	
Torviscosa	2.000	
Taverna Dante	18.000	
S. Giorgio N.	18.000	
Taverna Walter	6.000	
S. Giorgio di N.	6.000	
Tognon Anna	11.000	
S. Giorgio di N.	11.000	
Turloni Pompilio	8.000	
Rivignano, 2 eff.	8.000	
Toffoli Misticca	110.000	
Codroipo, 3 eff.	110.000	
Terlizzi Antonio	4.500	
Palmanova	4.500	
Testa Alberto	2.500.000	
Lignano, 3 eff.	2.500.000	
Trivillin Rosalia	4.168	
Lignano	4.168	
Taetti Emilia	15.000	
Lignano	15.000	
Trovant Bruno	20.000	
Cervignano	20.000	
2 effetti	50.000	
Trovant B. e Mi-	50.000	
chelutti D.	50.000	
Cervignano	50.000	
2 effetti	50.000	
Tofolo Nadia	5.000	
Cervignano	5.000	
Tortul Nicolina	3.500	
Visco	3.500	
Tomat Antonio	1.000.000	
Cervignano	1.000.000	

ERNIE

Nelle loro varie maxi-
festazioni di incontinibi-
lità e nei disturbi ad esse
connessi, usate il CINTO
CHE PIU' SI ADATTA
ALLE VOSTRE NECES-
SITA'. Non lasciatevi
fuori dalle lusinghe e
promesse di dubbia con-
sistenza.

Un CINTO di perfetta
finitura e aderenza è sem-
pre il rimedio migliore e
di sicura tenuta.

CONSIGLI ASSISTENZA

Prezzi modici

della ditta G. FACCIN

VIA VITTORIO VENETO

UDINE

CALZE ELASTICHE

PER VENE VARICOSE

Altri Comuni della Provincia

MESE DI SETTEMBRE

Azzano Giuseppe	17.800	
S. Lorenzo	17.800	
Alberghini Rubias	13.000	
Capriva	13.000	
Altieri Diofebo	10.000	
Cormons	10.000	
Borisan Mario	1.600	
Panzano	1.600	
Benotto Gino	4.000	
Ronchi	4.000	
Benotto Luigi	3.000	
Ronchi	3.000	
Businella Ida	5.000	
S. Pietro	5.000	
Bertogna Gaspero	40.000	
Begliano	40.000	
Bragatto Guerrino	2.320	
Pieris	2.320	
Buttinon Corrado	20.000	
S. Pietro	20.000	
Biagi Giuseppe	31.550	
Grado, 3 eff.	31.550	
Basili Nella	4.000	
Grado	4.000	
Bon Giuseppe	5.400	
Grado	5.400	
Barzelato Gregorio	1.500	
Grado	1.500	
Braida Dorina	2.000	
Cormons	2.000	
Bloco Vincenzo	5.000	

Indagini fiscali degli Uffici delle Imposte

Da parte di varie Associazioni di categoria è stato chiesto alla Confederazione Generale Italiana del Commercio se siano o meno legittime le indagini predisposte dagli Uffici delle imposte presso le aziende commerciali, sia mediante visite nei locali di esercizio, sia attraverso l'esame o la richiesta di documenti, registri e dati relativi al movimento commerciale, ecc., al fine del controllo delle dichiarazioni presentate dai contribuenti.

In proposito la Confederazione, ricordando con propria circospezione le varie disposizioni legislative sia amministrative che riguardanti le facoltà investigative conferite agli Uffici fiscali in materia di imposte dirette, mette in evidenza come già anteriormente alla legge sulla perequazione tributaria, gli Uffici delle imposte avessero ampi poteri di indagine fiscale.

Con l'entrata in vigore della citata legge di perequazione poi, l'indagine è venuta ad assumere quasi una conseguenza necessaria del metodo di accertamento analitico, metodo invocato dalle stesse categorie di contribuenti onde cautelarsi dai criteri induttivi che venivano generalmente seguiti in materia. Con ciò non si vuol dire che oggi gli accertamenti non possano più essere induttivi, che, anzi, è la stessa legge di perequazione che prevede in determinati casi. Però, oggi, se il contribuente privato vuole, sia pure con una modesta attrezzatura contabile, predisporre le basi per l'accertamento analitico, può farlo e pretendere che il proprio venga analizzato e non soltanto presunto in via sintetica.

Naturalmente ciò comporta quelle indagini e verifiche fiscali che se prima erano soltanto previste dalle varie leggi di imposta, oggi, ripetersi, rappresentano anche una conseguenza del nuovo sistema di accertamento.

E' ovvio che in materia la Confederazione non è rimasta passiva di fronte all'operato degli Uffici e non ha mancato, come non manca, di intervenire presso gli Organi centrali affinché le disposizioni in materia siano per quanto possibile mitigate e contenute entro limiti ragionevoli, anche in relazione al nuovo clima che si auspica di instaurare nei rapporti fra Fisco e contribuente.

Per la vigilanza notturna nella città di Udine

La direzione del Corpo Armato della Vigilanza notturna ha diramato ai propri abbonati la seguente circolare. Questo Istituto, come tutti i datori di lavoro, ha dovuto

L'applicazione della legge sulla finanza locale

(seguito dalla prima pagina)

delle produzioni e dei consumi; laddove avrebbe dovuto aversi la unità di concezioni, e quindi una unità di sistemi, si viene invece a frantumare quella unità economica alla quale necessariamente occorre tendere.

E poichè è stato ripetutamente affermato che la politica del Governo continua ad essere orientata verso una compressione dei prezzi e verso un'azione di remora nei confronti di ogni sollecitazione inflazionistica; e la difesa del sistema dei prezzi, come è stato detto, è viene costantemente ripetuto, costituisce il cardine della politica economica del Governo, appare chiaro che tale indirizzo di politica economica mal si concilia con un sistema tributario che, di per sé, viene a pesare proprio sull'ultima fase di passaggio del prodotto al consumo.

«O si ritiene, infatti, che il mercato debba continuare, di per sé, a rimanere con limitato potenziale di acquisto e quindi con una più difficile trasferibilità delle imposte sul consumo (ed in questo caso l'aggravarsi delle imposte verrà direttamente a colpire la produzione già di per sé appesantita da minori possibilità di vendita in un mercato fiacco), oppure si vuole che il mercato tenda a risarcire la possibilità di una transazione delle imposte del consumo, e allora le sollecitazioni inflazionistiche si moltiplicheranno con tutte quelle conseguenze sul sistema dei prezzi che è facile supporre e che sono diametralmente opposte a quello a cui sembra tendere l'indirizzo economico del Governo».

«O si ritiene, infatti, che il mercato debba continuare, di per sé, a rimanere con limitato potenziale di acquisto e quindi con una più difficile trasferibilità delle imposte sul consumo (ed in questo caso l'aggravarsi delle imposte verrà direttamente a colpire la produzione già di per sé appesantita da minori possibilità di vendita in un mercato fiacco), oppure si vuole che il mercato tenda a risarcire la possibilità di una transazione delle imposte del consumo, e allora le sollecitazioni inflazionistiche si moltiplicheranno con tutte quelle conseguenze sul sistema dei prezzi che è facile supporre e che sono diametralmente opposte a quello a cui sembra tendere l'indirizzo economico del Governo».

Protesti cambiari Dichiarazioni

Il protesto di L. 20.000 apparso sul numero scorso a nome di Gratton Giovanni di Medeuza si riferiva ad una tratta inclusa per errore nell'elenco delle cambiali.

La cambiale di L. 100.000 protestata il primo agosto 1952 a nome di Antonio Paoletti di Carlini è stata pagata dopo elevato il protesto.

Gli scambi fra Gorizia e la Jugoslavia

GORIZIA. — Le importazioni e le esportazioni che si svolgono nel quadro dell'accordo italo-jugoslavo per gli scambi di frontiera hanno registrato nel mese di settembre il seguente andamento: sono state rilasciate 14 licenze d'importazione, per un ammontare complessivo di lire 36.522.220, riguardanti legna da ardere, travi, reffi, bestiame bovino e da macello, burro e prodotti di legno.

Per le esportazioni sono state concesse 30 licenze per un valore complessivo di lire 28 milioni 570.259 per le seguenti merci: pezzi da ricambio per automezzi, motori materiali elettrico, parti di macchine da cucire, macchine da caffè espresso, compenso lavori di riparazione automezzi, utensileria meccanica, coperture e parti di ricambio per cicli e motocicli, colori e vernici, generi alimentari vari.

Plinio Palmano
Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49
Società Editrice del: Il Commercio Friulano
Tip. «A. Manzoni» - Udine

Ottimo esito del Corso di taglio tenutosi alla Scuola «Stella»

La classifica degli allievi

Dal 24 marzo al 19 ottobre scorso ha avuto luogo presso la Scuola di taglio e cucito di Primo Stella in via Belloni 3, un corso di taglio con sette ore giornaliere di lezione per gli allievi. Durante il corso sono state impartite ai frequentanti nozioni di aritmetica geometrica e disegno, di tecnica del taglio disegno modelli al naturale e sono state eseguite esercitazioni pratiche di confezione e prova.

Una speciale Commissione, della quale fanno parte un rappresentante del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, ha approvato una relazione finale che riconosce al maestro d'arte Primo Stella l'idoneità tecnica e didattica all'insegnamento del taglio; è stato riconosciuto l'ottimo insegnamento impartito ai giovani i quali si sono an-

che serviti dell'apparecchio «REGOLARTORIAL» di cui è stata riscontrata la massima praticità che comporta un notevole risparmio di tempo. La stessa Commissione ha anche approvato la classifica finale del corso che ha dato i seguenti risultati:
1) Bruno Bulfon da Ovedasso di Moggi Udinese; 2) Rino Simonetti da Pontebba; 3) Antonio Poniz da San Vito al Tagliamento; 4) Renzo Cedolin da Pielungo; 5) Bruno Tomasini da Cormons.

Tutti questi allievi hanno dimostrato rispetto e disciplina nonché attitudine specifica alla loro futura professione. Non ci resta che congratularci con il caro amico Maestro Primo Stella per la bella attività che va svolgendo nel ramo didattico di taglio e cucito.



Everest

da oggi su tutti i mercati del mondo,
nuova affermazione di:

- volontà innovatrice
- maturità tecnica
- capacità produttiva

Concessionario per Udine e Gorizia:
E. ORTOLANI
UDINE - piazza Duomo 5 - Tel. 24-20
via Manin 3 b - Tel. 74-38

IO ACCUSO...

...coloro i quali, approfittando della confusione creata dagli imitatori nazionali ed esteri, cercano di convincere il consumatore a preferire prodotti che sono somiglianti all'originale soltanto nell'etichetta o nella confezione, perchè ciò farebbe loro realizzare maggiori profitti, a danno del consumatore stesso.

Si ricordino costoro che i prodotti alimentari italiani sono preteriti ed i più contesi nel mondo e che l'arte di cucina italiana non è seconda a nessuna.

Si mettono sull'avviso i consumatori a diffidare da questi propagandisti esigendo sempre il prodotto che meglio soddisfa il nostro gusto e la nostra economia.

CONSUMMÉ LOMBARDI



COMMISSIONARIA:

L. TAMBURLINI - UDINE

PIAZZALE XXVI LUGLIO, 4-5 - TEL. N. 22-96

**AUTOCARRI - AUTOBUS - FURGONCINI
AUTOVETTURE - FRIGORIFERI**

PERMUTE
VENDITE
RATEALI
SAVA